

I giovani e la fede oggi con Guidi e Pasqualini



L'immagine della locandina

La parrocchia del Preziosissimo sangue (via Cipro 8, Milano), in collaborazione con l'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo, organizza una serata di riflessione venerdì 22 marzo alle 21 dal titolo «I giovani e la fede oggi». Intervengono don Stefano Guidi, direttore Fom, e Cristina Pasqualini, docente di Sociologia all'Università cattolica di Milano e membro dell'Osservatorio giovani.

martedì alle 17

Il testamento biologico: etica, normativa, religioni

Si terrà martedì 19 marzo alle 17 a Palazzo Isimbardi (via Vivaio 1, Milano) il convegno dal titolo «Il testamento biologico: etica, normativa e religioni» moderato da Rosanna Supino, presidente Associazione medica ebraica. Saluti di Arianna Censi, Lorenzo Lipparini, Daniela Mainini, Pier Francesco Fumagalli, Roberto Carlo Rossi, Marco Annoni; introduzione di Andrea Zuccotti, direttore Servizi civici di Milano, e Sergio Fucci, magistrato, giurista e bioeticista. Intervengono: Laila Cortese, Medicina generale; Alberto Scanni, oncologo, medico cattolico; Daniela Di Carlo, pastora Chiesa valdese; Alberto Somekh, direttore Scuola rabbinica Margulies-Disegni di Torino; Yusuf Abd Al Hakim Carrara, vice presidente Comunità religiosa islamica italiana; Tenzin Khenkse, venerabile, monaco buddista di tradizione tibetana; segue il dibattito. Nel corso dei lavori sarà presentata la «Carta delle buone pratiche per il pluralismo religioso e l'assistenza spirituale nei luoghi di cura» e il testo «Etica laica e religiosa dei trapianti di organo» editi da Ipc.

giovedì alle 17.30

C'è posto per i miracoli nella società attuale?

Le fondazioni Ambrosianeum e Matarelli invitano al terzo incontro del ciclo «Scienza e credenze nella medicina contemporanea», a cura di Marco Garzonio e Giorgio Lambertenghi Delilieri. L'appuntamento è per giovedì 21 marzo alle 17.30 (via delle Ore 3, Milano) con un dibattito sul tema «C'è posto per i miracoli nella società attuale?». Introduce e coordina il giornalista Edoardo Caprino. Intervengono: Alessandro De Francis (presidente del *Bureau des constatations médicales* di Lourdes e dell'Associazione medica internazionale di Lourdes Amil), Vito Mancuso (teologo e filosofo) e Luciano Regolo (condirettore di *Famiglia cristiana* e di *Maria con te*). La tecnologia e la rivoluzione digitale hanno aperto straordinarie possibilità in campo diagnostico e terapeutico, ma hanno al tempo stesso modificato il livello di umanizzazione del rapporto medico-paziente. Questo accade in particolare nelle sofferenze psichiche, dove, accanto ai farmaci, il sostegno di tipo psicoterapeutico e psico-educazionale sono importanti per la stabilizzazione dell'umore nel disturbo bipolare, o per il controllo di manifestazioni maniacali attribuite in passato a ipotetiche possessioni demoniache.

Le malattie degenerative e chi se ne prende cura

«Le malattie degenerative: sfida psico-affettiva della persona anziana o ammalata di chi se ne prende cura» è il titolo della «tre giorni» di studio e di approfondimento che l'Usmi Lombardia organizza dal 27 al 29 marzo a Villa Sacro Cuore di Triuggio, con l'obiettivo di riflettere sulla sofferenza dell'anziano e del malato colpiti da una malattia degenerativa e sul coinvolgimento psico-affettivo della famiglia e dell'operatore, e di individuare gli strumenti tecnici e gli spazi relazionali e di prossimità idonei a dare sollievo e speranza all'assistito e alla famiglia. La «tre giorni» è rivolta a religiose e laiche impegnate con persone anziane o ammalate nelle Rsa, nei centri diurni, nelle infermerie per sorelle anziane, nella pastorale della salute, in strutture socio-sanitarie e sul territorio. È possibile ricevere i crediti formativi per tutte le professioni. Le iscrizioni entro venerdì 22 marzo da inviare alla segreteria Usmi regionale Lombardia (via della Chiesa 9, 20123 Milano), tramite fax (02.58317372) o scrivendo a usmi.milano@usmimilano.191.it oppure attraverso la posta ordinaria. Info: tel. 02.58313651.

In vista delle prossime elezioni, giovedì 21 marzo si terrà a Milano un convegno promosso dal Ceep, in collaborazione con Acli

Lombardia e il sostegno di Fondazione Cariplo. Un dibattito su dialogo, diritti e inclusione del diverso. L'intervento dell'arcivescovo

#StessaBandiera, flash mob in piazza

Nell'ambito del progetto «Per una nuova primavera europea», dedicato al futuro dell'Unione e al decisivo ruolo che possono assumere partecipazione giovanile e cittadinanza attiva, il Ceep (Centro ecumenico europeo per la pace), in collaborazione con Acli Lombardia e il sostegno di Fondazione Cariplo, promuove il flashmob #StessaBandiera.

Martedì 19 marzo, intorno alle 12, al termine della Messa celebrata alle 11 in Duomo dall'arcivescovo Mario Delpini, per gli studenti delle scuole professionali, i loro educatori e responsabili nella festa di San Giuseppe lavoratore (diretta su Chiesa Tv e www.chiesadimilano.it), più di 2 mila ragazze e ragazzi saranno coinvolti nell'animare piazza Duomo con una fra le più grandi bandiere dell'Unione europea mai realizzate (600 mq di ampiezza) e saranno chiamati a esprimere in diretta e a diffondere sui social la propria idea di Europa con foto e video dell'evento, utilizzando l'hashtag #StessaBandiera. Il flash mob vedrà inoltre la partecipazione di dieci ottoni di Seregno che intoneranno l'Inno alla gioia. Info: www.stessabandiera.eu.

Nuova primavera europea

«Una nuova primavera europea» è il titolo del convegno che si terrà giovedì 21 marzo presso il Centro congressi Fondazione Cariplo a Milano in via Romagnosi 8, dalle 9.30 alle 13, promosso dal Centro ecumenico europeo per la pace (Ceep), in collaborazione con Acli Lombardia e il sostegno di Fondazione Cariplo. Il convegno si colloca nell'ambito di un ampio progetto di sensibilizzazione al voto per le elezioni europee, di approfondimento sul futuro dell'Unione e sul decisivo ruolo che possono assumere cittadinanza attiva e prospettiva ecumenica.

A vent'anni dalla Conferenza «Europa: quadrare il cerchio» promossa

dal Ceep e voluta dal cardinale Carlo Maria Martini, che vide confrontarsi personalità fra le quali Ralf Dahrendorf, Jacques Delors, Bronislaw Geremek e Mario Monti, il Centro ecumenico avverte oggi, in un momento così rilevante per il futuro dell'Unione, l'esigenza di convocare nuovamente alcuni importanti rappresentanti dell'europeismo contemporaneo delle istituzioni civili e religiose, della società civile.

All'incontro del 21 marzo parteciperanno l'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini, il presidente delle Acli Roberto Rossini, il presidente del Ceep Gianbattista Armelloni, e ancora, Giuseppe Guzzetti (Fondazione Cariplo), Eme-

sto Olivero (Serming), Alberto Quadro Curzio (Accademia dei Lincei), Silvano Petrosino (Università cattolica di Milano) e Guido Formigoni (Iulm); modera la giornalista Annamaria Braccini.

«In alcuni passaggi l'Europa - spiega Armelloni - ha mancato il compito di offrire protezione contro le forze disgregatrici e atomizzanti della globalizzazione, della post-modernità e dell'avanzamento tecnologico, ma non è per questo meno urgente ritrovare le radici ideali e valoriali che hanno informato l'idea di Europa: il tentativo di pas-



Armelloni

senza da uno scenario di iper-competizione a un sistema, anche economico, basato sulla cooperazione e collaborazione; la volontà di costruire una società fondata sulla solidarietà e imperniata su criteri di giustizia ed equità; l'aspirazione alla «pace perpetua». È possibile pensare che questo «sogno europeo» sia ancora attuale solo se i cittadini e soprattutto i giovani si attivano per renderlo realtà: attraverso il dialogo e il confronto, l'educazione al rispetto e alla fratellanza, la costante predisposizione a pensarsi come parte di una comu-

nità più ampia alla quale si può contribuire e che si può provare costantemente a migliorare, anche migliorandosi al suo interno».

Comunità, valori (pace), Parlamento, società civile, giovani generazioni sono le parole chiave su cui si sviluppa il progetto «Una nuova primavera europea» e che fanno da sfondo anche al convegno che avrà al centro del dibattito i possibili futuri sviluppi istituzionali e politici che potrebbero rendere l'Unione europea un «contenitore» istituzionale meno astratto e identificato come lontano dalle istanze dei cittadini e più simile alla sua idea fondativa di grande promotore di dialogo, estensione dei diritti e inclusione del diverso.